

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	13 ('91)	213-224	Udine, 31.VII.1992	ISSN: 0391-5859
--	----------	---------	--------------------	-----------------

R. PARODI, M. CALDANA, R. CASTELLANI

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DELL'AVIFAUNA NIDIFICANTE IN PROVINCIA DI PORDENONE
(FRIULI-VENEZIA GIULIA)

*SECOND CONTRIBUTION TO THE KNOWLEDGE OF THE BREEDING BIRDS
OF THE PROVINCE OF PORDENONE (NORTH-EASTERN ITALY)*

Riassunto breve – Il presente lavoro riporta nuovi dati riguardanti l'avifauna nidificante della provincia di Pordenone raccolti dopo la pubblicazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti (PARODI, 1987). Vengono trattate cinque nuove specie e si conferma la nidificazione di altre tre.

Parole chiave: Avifauna nidificante, Distribuzione, Provincia di Pordenone.

Abstract – *New data concerning the breeding birds of the Pordenone province, collected after the publication of the Atlas of breeding birds (PARODI, 1987), is reported. Five new species and three confirmed breeding species are dealt with.*

Key words: *Breeding birds, Distribution, Pordenone Province, North-Eastern Italy.*

Premessa

Nel presente lavoro vengono riportati i dati relativi a casi di nidificazioni accertate nel territorio della provincia di Pordenone nel periodo che va dal 1988 al 1991. Le specie trattate comprendono sia specie nuove, ossia uccelli non censiti durante la raccolta dei dati relativi all'Atlante degli uccelli nidificanti (PARODI, 1987), sia specie già considerate nel lavoro citato di cui però non erano state raccolte prove certe di nidificazione.

Le notizie riportate, frutto di ricerche personali o di osservazioni fatte da rilevatori degni di fede, riguardano soprattutto specie rare e localizzate in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia o specie che molto probabilmente non erano presenti durante la precedente ricerca, per le quali sono state fornite prove certe di singole nidificazioni rilevate in zone già sufficientemente indagate in passato.

Per le specie più rare e minacciate non viene dato un riferimento cartografico preciso, ciò unicamente per ragioni di riservatezza e di salvaguardia.

Le specie censite nella provincia dal 1981 al 1986 erano complessivamente 142 (PARODI, 1987). A queste vanno adesso aggiunte altre 5 nuove specie e viene anche confermata la nidificazione del Biancone, del Pellegrino e della Civetta nana.

Nuove specie nidificanti

BECCACCIA *Scolopax rusticola* Linnaeus

Nella prima decade del mese di giugno del 1991 è stato osservato un soggetto adulto con quattro giovani non volanti al limite di un bosco misto di faggio e abete rosso sull'altopiano del Cansiglio a 1300 metri di altitudine (G. Rover, com. pers.). È il primo dato certo di nidificazione di questa specie per la provincia, anche se in passato erano già stati segnalati casi di estivazione di soggetti adulti. La Beccaccia è specie abbastanza comune soprattutto durante le migrazioni; considerato il comportamento elusivo delle coppie nidificanti non si escludono localizzate nidificazioni anche in altri ambienti adatti del territorio provinciale. Sono note anche alcune nidificazioni documentate avvenute in provincia di Udine negli ultimi anni.

Scarsi i dati storici; VALLON (1907) scrive che "Alcune coppie nidificano in Carnia".

FRATICELLO *Sterna albifrons* Pallas

Nel 1988 una coppia ha nidificato senza successo sul greto del fiume Tagliamento al limite del confine con la provincia di Udine, in comune di S. Vito al Tagliamento, ad un'altitudine di 30 metri.

Si tratta del primo caso noto di nidificazione di questa specie per la provincia la cui presenza prima di allora era stata notata unicamente durante i movimenti migratori e, solo occasionalmente, durante i mesi estivi. Negli anni successivi, nel medesimo sito, non sono stati più osservati soggetti appartenenti a questa specie durante la stagione riproduttiva. L'ambiente utilizzato dai Fraticelli è lo stesso occupato già da diversi anni da alcune coppie di Sterna comune (*Sterna hirundo*) e corrisponde alla parte centrale del greto ghiaioso-sabbioso del Tagliamento (PARODI, 1987).

La coppia è stata notata per la prima volta il 26 giugno; osservando i movimenti degli adulti è stato individuato anche il nido contenente due uova (fig. 1). La nidifi-



Fig. 1 - Nido di *Sterna albifrons* sul greto del fiume Tagliamento (m 30), 26.VI.1988 (Foto R. Parodi).
- Nest of *Sterna albifrons* on the gravel bed of Tagliamento river (m 30), 26.VI.1988 (Photo R. Parodi).



Fig. 2 - Nido di *Merops apiaster* nei dintorni di Cordenons (m 65), V.1991 (Foto M. Caldana).
- Nest of *Merops apiaster* near Cordenons (m 65), V.1991 (Photo M. Caldana).

cazione è stata seguita nei giorni successivi ad intervalli di tempo regolari fino al 16 luglio, giorno in cui il nido è stato trovato vuoto e gli adulti non più presenti nella zona. Non si conoscono le cause effettive della probabile mancata schiusa delle uova anche se è da imputare all'eccessivo disturbo antropico dovuto al frequente transito nelle immediate vicinanze del nido di grossi automezzi adibiti al trasporto di ghiaia. Ciò, come osservato, provocava di frequente l'interruzione della cova da parte degli adulti.

Come per *S. hirundo*, il greto ghiaioso del medio corso del fiume Tagliamento rappresenta finora l'unico ambiente non costiero della regione Friuli-Venezia Giulia utilizzato da questa specie durante il periodo riproduttivo. *S. albifrons* si riproduce normalmente in colonie ubicate in zone umide costiere con una popolazione complessiva stimata nel 1990 in 300-350 coppie nidificanti (P. Utmar, ined.) e con variazioni anche notevoli di consistenza da una stagione riproduttiva all'altra. Anche per il passato VALLON (1907) considera la specie nidificante solo nelle valli da pesca.

Secondo FASOLA (1986), il 93% della popolazione italiana di *S. albifrons* ha nidificato nel 1983 in ambienti costieri. Il rimanente 7% era costituito prevalentemente dalle colonie presenti lungo il corso del Po e di alcuni suoi affluenti.

GRUCCIONE *Merops apiaster* Linnaeus

Nel 1990 una coppia si è riprodotta scavando una galleria-nido su materiale di riporto presente in un impianto di lavorazione di inerti situato alla confluenza tra il torrente Arzino e il fiume Tagliamento sul confine con la provincia di Udine (V. Simonutti, com. pers.). La coppia è stata osservata fino al 16 agosto trasportare imbeccate ai giovani all'interno del nido. Pochi giorni dopo il sito risultava abbandonato e i Gruccioni non sono stati più osservati nella zona.

Alla fine del mese di maggio del 1991 una coppia si è insediata in una zona magredile in comune di Cordenons, dove ha scavato una galleria-nido profonda più di 1 metro su una piccola scarpata formatasi ai margini di un cumulo di materiale di riporto (fig. 2). Dopo pochi giorni dalla prima osservazione il sito risultava già abbandonato. Individui isolati sono stati notati successivamente in aree vicine.

Durante l'ultima stagione riproduttiva, altri soggetti di *M. apiaster* sono stati segnalati lungo il basso corso del fiume Meduna (C. Bortolin, com. pers.) e lungo il medio corso del Tagliamento, dove una coppia si sarebbe riprodotta con successo su una scarpata naturale posta sulla riva sinistra del fiume (M. Moretti, com. pers.).

In provincia di Pordenone il Gruccione è presente soprattutto durante le migra-

zioni abbastanza regolari nel mese di maggio e a fine agosto. Occasionalmente può formare anche stormi numerosi che si osservano per qualche giorno.

La popolazione regionale nidificante di questa specie, che è anche la più settentrionale d'Italia (BORDIGNON, 1984), stimabile attualmente in alcune decine di coppie, è concentrata soprattutto negli ambienti adatti lungo i corsi dei fiumi Natisone, Torre e Isonzo. Per la riproduzione vengono utilizzate spesso scarpate artificiali presenti in cave di ghiaia e presso gli impianti per la lavorazione di inerti.

La presenza di *M. apiaster* durante il periodo riproduttivo era stata già segnalata in provincia di Pordenone in passato, ma la specie non era stata censita come nidificante durante l'indagine del progetto Atlante. Scarsi i dati storici a disposizione. VALLON (1903) considera il Gruccione "specie rara".

CALANDRELLA *Calandrella brachydactyla* (Leisler)

Nel 1989 sono state censite le prime coppie nidificanti di Calandrella nel territorio provinciale. Almeno due coppie si sono riprodotte in ambienti marginali situati



Fig. 3 - *Calandrella brachydactyla* che raccoglie materiale per il nido, 12.V.1991 (Foto R. Parodi).

- *Calandrella brachydactyla* collecting nest material, 12.V.1991 (Photo R. Parodi).

all'interno di zone coltivate in un'area magredile del comune di S. Quirino. La presenza di soggetti in canto è stata verificata negli anni successivi anche in zone limitrofe. La nidificazione della specie era già stata localmente accertata durante la raccolta dei dati per il Progetto Atlante Italiano in alcuni ambienti della pianura friulana in provincia di Udine e in provincia di Gorizia (PERCO & UTMAR, 1989 e dati inediti). Alla luce di quanto fino ad oggi emerso, è probabile che *C. brachydactyla*, pur essendo effettivamente una specie localizzata durante il periodo riproduttivo, sia complessivamente sottostimata per la non sempre facile individuazione delle coppie nidificanti. In provincia di Pordenone non è escluso che la specie fosse già presente durante i censimenti per il locale progetto Atlante, quando ricerche mirate erano state fatte soprattutto nelle aree magredili meglio conservate. In questo tipo di ambiente, dove sono abbastanza comuni l'Allodola (*Alauda arvensis*) e il Calandro (*Anthus campestris*), la Calandrella non è stata trovata e anche la Cappellaccia (*Galerida cristata*) è piuttosto localizzata. Come già osservato in provincia di Udine, *C. brachydactyla* durante la riproduzione frequenta soprattutto ambienti marginali posti all'interno di aree intensamente coltivate come ad esempio bordi di capezzagne e terreni incolti con vegetazione erbacea rada (fig. 3). Gli stessi ambienti sono spesso utilizzati anche da *G. cristata*. Da verificare la probabile nidificazione in alcuni campi di barbabietole in provincia di Gorizia.

Secondo i dati raccolti, i primi individui in migrazione si osservano nella seconda metà di aprile; alla fine del mese e nei primi giorni di maggio si sentono i primi soggetti in canto. Le prime deposizioni vengono probabilmente effettuate nella seconda decade di maggio. All'inizio di giugno si possono osservare i primi giovani non volanti che hanno già abbandonato il nido. Probabilmente diverse coppie effettuano due covate; il 23 giugno sono stati osservati alcuni adulti che trasportavano materiale per il nido. Maschi in canto si possono udire fino all'inizio del mese di luglio.

I dati storici sono molto scarsi. VALLON (1905) considerava la Calandrella "Specie puramente accidentale".

Nell'Italia settentrionale la specie durante il periodo riproduttivo è molto localizzata e le segnalazioni di nidificazioni certe nella pianura Padana a nord del Po sono scarse (BRICHETTI, 1987). Nel Veneto è stata recentemente segnalata per la provincia di Verona (DE FRANCESCHI, 1991; PESENTE, 1991), mentre sembra mancare in quelle di Treviso e Belluno (MEZZAVILLA, 1989).

TACCOLA *Corvus monedula* Linnaeus

Una piccola colonia di Taccole (fino a 6 esemplari visti contemporaneamente),

si è installata durante il mese di marzo del 1991 sulla parte più alta del campanile della chiesa parrocchiale nel centro abitato di Cordenons (fig. 4). I primi soggetti sono stati avvistati il 18 marzo mentre volavano di frequente attorno al campanile trasportando anche materiale per il nido. Il 10 aprile è stata effettuata la prima visita al sito riproduttivo dove sono stati rinvenuti diversi abbozzi di nido nessuno dei quali contenente uova. Durante visite successive è stato rinvenuto un solo nido contenente tre uova che successivamente sono state abbandonate. Verso la fine del mese di giugno tutte le Taccole avevano abbandonato il campanile; qualche soggetto è stato rivisto successivamente frequentare una discarica di rifiuti situata a pochi chilometri di distanza dal centro abitato. Nel medesimo sito, in concomitanza con la presenza delle Taccole ha nidificato con successo anche una coppia di Gheppi (*Falco tinnunculus*) già osservati e probabilmente nidificanti dall'anno precedente.

Si tratta del primo caso di tentativo di nidificazione di *C. monedula* per la provincia di Pordenone. In precedenza la specie era stata solo occasionalmente segna-



Fig. 4 - Il campanile della chiesa parrocchiale di Cordenons (m 44), sito riproduttivo di *Corvus monedula*, V.1991 (Foto M. Caldana).
- Steeple of parish church in Cordenons (m 44), nest site of *Corvus monedula*, V.1991 (Photo M. Caldana).

lata al di fuori del periodo riproduttivo e in ambienti non idonei alla nidificazione. Attualmente in Friuli-Venezia Giulia questa specie si riproduce soprattutto nella parte sud-orientale della regione nelle province di Trieste e Gorizia, in condizioni sinantropiche ma anche su pareti rocciose lontano da centri abitati (BENUSSI, 1983; PERCO & UTMAR, 1989 e oss. pers.). Più localizzata in provincia di Udine dove l'unica località a noi nota in cui la specie si riproduce con certezza dal 1980 è la città di Udine. Per le province di Treviso e Belluno è riportato un unico dato di nidificazione certa per la località di Soverzene, dove una colonia si riproduce su una parete rocciosa (MEZZAVILLA, 1989).

Pochi i dati storici; VALLON (1903) scriveva che "Non è comune".

Specie confermate nidificanti

BIANCONE *Circaetus gallicus* (Gmelin)

La nidificazione della specie in territorio provinciale è stata accertata per la prima volta nel 1988 e confermata negli anni successivi. Nell'Atlante dei nidificanti (PARODI, 1987) erano state riportate solo segnalazioni riguardanti la presenza di soggetti durante il periodo riproduttivo anche se DI BERNARDO (1975) segnalava alcune nidificazioni per la Val Colvera avvenute nei primi anni '70. Le conoscenze sulla presenza e riproduzione della specie in provincia si sono notevolmente ampliate negli ultimi anni e attualmente si conoscono tre siti in cui il Biancone si è riprodotto o ha effettuato dei tentativi di nidificazione negli ultimi quattro anni. Si ipotizza anche una consistenza ottimale per la provincia di Pordenone in quattro-cinque coppie, anche se probabilmente non nidificanti tutti gli anni. I dati raccolti fino ad oggi si possono così riassumere:

1988 - una coppia ha nidificato con successo in un territorio posto a circa 1000 metri di altitudine con il nido costruito su pino nero (fig. 5). L'involo del giovane è avvenuto nella seconda decade di agosto (Sito A).

1989 - due coppie seguite che si sono riprodotte con successo. La prima nel sito A dello scorso anno con nido costruito su pino silvestre; il giovane si è involato nella prima quindicina del mese di agosto.

La seconda coppia ha nidificato in un territorio a circa 600 metri di altitudine con nido costruito su abete bianco; l'involo del giovane è avvenuto nella seconda decade di agosto (Sito B).

1990 - tre coppie seguite, due nei siti A e B degli anni precedenti e una nuova

coppia individuata in un territorio a circa 400 metri di altitudine. Il nido costruito su di un castagno avvolto da edera non è stato poi utilizzato (Sito C).

La coppia del sito A si è certamente riprodotta ma non è stato individuato il nuovo nido utilizzato.

La coppia del sito B ha nidificato sul medesimo nido utilizzato nel 1989 e il giovane si è involato nella seconda decade di agosto.

1991 - Solo la coppia del sito B si è certamente riprodotta costruendo un nuovo nido su di un castagno con edera e il giovane si è involato nella prima decade di agosto.

È stata osservata anche la coppia del sito A.

Tutti i nidi rinvenuti erano posti in ambienti boschivi soleggiati esposti a mezzogiorno e collocati ad un'altezza dal suolo compresa tra i 7 ed i 10 metri. La distanza minima fra due nidi occupati è risultata essere di km 9.

Per quanto riguarda il restante territorio regionale i pochi dati a nostra disposi-



Fig. 5 - Giovane *Circaetus gallicus* di 50-55 giorni di età sul nido (m 1000), 20.VII.1988 (Foto R. Parodi).
- 50-55 days-old *Circaetus gallicus* on the nest (m 1000), 20.VII.1988 (Photo R. Parodi).

zione si riferiscono a una nidificazione avvenuta in provincia di Udine nel 1989 in una località a circa 1000 metri di altitudine (G. Canderan, com. pers.) e l'osservazione nel 1991 di una coppia che si è riprodotta in territorio Sloveno a soli 200 metri di distanza dal confine con il territorio della provincia di Trieste, in una pineta di pino nero, con il giovane che si è involato nella prima decade di agosto (L. Felcher e T. Zorzenon, com. pers.).

MEZZAVILLA (1989) riporta diverse segnalazioni di presenza della specie durante il periodo riproduttivo per le province di Treviso e Belluno e ritiene molto probabile la nidificazione di qualche coppia.

PELLEGRINO *Falco peregrinus* Tunstall

Il 12 marzo 1991 è stata per la prima volta localizzata una coppia territoriale composta probabilmente da una femmina adulta e da un maschio immaturo del secondo anno. La coppia frequentava assiduamente una parete rocciosa già ritenuta in passato un sito molto adatto alla nidificazione di *F. peregrinus*, ma che durante l'indagine sugli uccelli nidificanti della provincia non aveva mai ospitato esemplari appartenenti a questa specie. Sull'Atlante, infatti, sono riportate delle presenze relative al territorio montano dell'alta Val Cellina senza nessuna prova certa di nidificazione (PARODI, 1987). In precedenza le uniche generiche indicazioni relative a nidificazioni di questa specie per la provincia erano state fornite da DI BERNARDO (1975).

Il nido della coppia seguita era ubicato in un anfratto naturale situato nel terzo superiore della parete rocciosa utilizzata, con esposizione a nord-ovest e ad un'altitudine di circa 800 metri s.l.m. La deposizione è probabilmente avvenuta nell'ultima decade di marzo. Nel nido è stato sempre osservato un unico giovane che si è involato nei primi giorni del mese di giugno.

L'occupazione del sito è sicuramente avvenuta nell'ultima stagione riproduttiva in quanto la zona era stata oggetto di osservazioni regolari negli anni precedenti essendo frequentata anche da altre specie nidificanti quali *Milvus migrans*, *Falco tinnunculus* e *Corvus corax*.

Nella regione Friuli-Venezia Giulia il Pellegrino è molto localizzato come specie nidificante. Si è a conoscenza di un'unica altra coppia che si riproduce regolarmente sulle falesie della costiera triestina dal 1987 e di pochissime altre segnalazioni non documentate per il territorio della provincia di Udine. Più frequenti sono le segnalazioni di soggetti presenti al di fuori del periodo riproduttivo non solo in potenziali territori adatti alla nidificazione ma anche in zone aperte della pianura dove la specie, anche se localizzata, sembra essere regolarmente svernante. Anche l'Atlante

dei territori delle province di Treviso e di Belluno (MEZZAVILLA, 1989) riporta unicamente segnalazioni di soggetti presenti nel periodo e in ambienti adatti per la riproduzione, senza prove certe di nidificazione.

CIVETTA NANA *Glaucidium passerinum* (Linnaeus)

Nell'Atlante della provincia di Pordenone (PARODI, 1987), la presenza di questa specie durante il periodo riproduttivo era stata segnalata in quattro tavolette I.G.M. comprendenti il bosco del Cansiglio e l'alta Val Cellina. L'Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (MEZZAVILLA, 1989) riporta la nidificazione certa della specie nel settore veneto dell'altopiano del Cansiglio. Successive indagini hanno confermato la nidificazione anche per la parte di foresta amministrativamente ricadente in provincia di Pordenone (F. Mezzavilla, com. pers.). Le prime nidificazioni sono state accertate in più siti nel 1990 con una coppia che si è riprodotta in una cassetta nido. L'utilizzo delle cassette nido da parte di *G. passerinum* è stato verificato anche durante i mesi invernali. In passato la specie era già stata segnalata come nidificante per la zona da PERCO (1974).

Manoscritto pervenuto il 24.XII.1991.

Ringraziamenti

Si ringraziano C. Bortolin, G. Canderan, I. Candon, L. Felcher, I. Filippin, F. Mezzavilla, M. Moretti, G. Rover, M. Scussat, V. Simonutti, P. Tout e T. Zorzenon per la collaborazione e per le notizie fornite.

SUMMARY – New data about the breeding birds of the Pordenone province (North-eastern Italy) is reported. They were collected between the years 1988 and 1991, after the publication of the Atlas of breeding birds (1981-1986). Five new species were recorded: *Scolopax rusticola*, *Sterna albifrons*, *Merops apiaster*, *Calandrella brachydactyla* and *Corvus monedula*. For three species (*Circaetus gallicus*, *Falco peregrinus* and *Glaucidium passerinum*), already recorded in the Atlas, the breeding was confirmed. At present the total number of breeding species recorded in the province stands at 147.

Bibliografia

- BENUSSI E., 1983 - Contributo allo studio dell'ornitofauna nidificante nella provincia di Trieste. *Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 34: 127-141.
 BORDIGNON L., 1984 - Limite settentrionale della distribuzione del Gruccione (*Merops apiaster*) in Italia. Risultati di un'inchiesta. *Riv. Ital. Orn.*, 54: 215-220.

- BRICHETTI P., 1987 - Interessanti nidificazioni in Lombardia. *Riv. Ital. Orn.*, 57: 57-61.
- DE FRANCESCHI P., 1991 - Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. *Mem. Mus. Civ. St. Nat.*, 9, Verona.
- DI BERNARDO A.S., 1975 - Indagini sull'avifauna forestale in Val Colvera (Prealpi Carniche). Istituto di Entomologia, Facoltà di Agraria, Università di Padova, tesi di laurea inedita.
- FASOLA M. (red.), 1986 - Distribuzione e popolazione dei Laridi e Sternidi nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XI.
- MEZZAVILLA F., 1989 - Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988. *Mus. Civ. St. e Sc. Nat.*, Montebelluna.
- PARODI R., 1987 - Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Pordenone (Friuli-Venezia Giulia) 1981-1986. *Quaderno 1, Mus. Civ. St. Nat.*, Pordenone.
- PERCO Fa., 1974 - Avifauna. In: Le riserve naturali del Consiglio orientale. *Azienda delle Foreste, Regione Aut. Friuli-Venezia Giulia*, Udine: 100-103.
- PERCO Fa. & UTMAR P., 1989 - L'Avifauna delle province di Trieste e Gorizia, fino all'Isonzo. *Biogeographia*, 13(1987): 801-843.
- PESENTE M., 1991 - Nidificazione della Calandrella, *Calandrella brachydactyla*, in coltivi della media pianura veronese. *Riv. Ital. Orn.*, 61: 37-42.
- VALLON G., 1903 - Fauna ornitologica friulana. *Boll. Soc. Adr. Sc. Nat.*, 21: 65-187.
- VALLON G., 1905 - Fauna ornitologica friulana. *Boll. Soc. Adr. Sc. Nat.*, 22: 1-138.
- VALLON G., 1907 - Avifauna friulana. *Boll. Soc. Adr. Sc. Nat.*, 23: 93-232.

Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:

- Roberto PARODI
Museo Friulano di Storia Naturale
Via Grazzano 1, I-33100 UDINE
- Mauro CALDANA
Via Rigolo 47, I-33084 CORDENONS PN
- Renato CASTELLANI
Via Venzone 15/4, I-33033 CODROIPO UD